

---

## **Diocesi: il monastero delle agostiniane di Vicopelago venduto al comune di Lucca per scopi sociali**

Firmato giovedì scorso il contratto preliminare di vendita del monastero agostiniano “Corpus Domini” di Vicopelago, ceduto al comune di Lucca per 450mila euro. L'immobile ha una superficie lorda complessiva di 4015 metriquadri, con 1497 metriquadri di giardino e cortili, e 15460 metriquadri di terreno. Il complesso religioso è costituito dal monastero, che ha origini tardo-rinascimentali, la chiesa, un edificio adibito ad asilo e due unità immobiliari ad uso abitativo. “Un importante primo passo ufficiale per l'acquisto di questo luogo da parte del Comune di Lucca con un progetto, forse ambizioso ma sicuramente lungimirante e lodevole, volto a creare un ‘centro di servizio’ alla popolazione dal punto di vista sociale e culturale. Un'operazione che - portata a compimento - renderà gli edifici e il vasto parco che compongono la proprietà fruibili all'intera Comunità lucchese e oltre”. Sono queste le parole delle monache agostiniane per sottolineare come la proprietà di Vicopelago venga utilizzata a scopi sociali, per il bene delle persone e specialmente dei più poveri, seguendo gli appelli di Papa Francesco ad utilizzare conventi, monasteri e altre strutture non più abitate per soccorrere quanti sono in situazione di necessità. “Abbiamo pregato per poter discernere e accogliere la proposta giunta dall'amministrazione soprattutto per questo progetto che l'ha motivata, e che è parte integrante delle condizioni di vendita”. “Realizziamo un'importante acquisizione per la città che riesce a unire assieme diversi obiettivi”, il commento di Valeria Giglioli, assessora al sociale del comune di Lucca, che ha precisato che il monastero diventerà un luogo Pucciniano, visto che la sorella suora del compositore è vissuta in quei luoghi, ed un grande progetto di housing sociale, “Anche grazie a un finanziamento della Regione Toscana qui nascerà una nuova comunità cittadina viva nel segno più autentico della solidarietà e della cultura”.

Marco Calvarese